

Il teatro nelle vetrine per vincere la crisi

Iniziativa dei negozi del centro di Alessandria "Tante performance per una serata diversa"



Giovanni Anfossi, proprietario del negozio, con Alice Pedrazzi, Davide Valsecchi e Vittorio Ferrari

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

Stufi di vedere spazi vuoti, bui e morti dove un tempo erano le botteghe del centro, i commercianti decidono di trasformare i negozi sfitti in palcoscenici. Accade ad Alessandria dove gli esercenti si sono inventati un modo originale per contrastare un fenomeno ben noto in tante altre città: alcune vie hanno sofferto più di altre la crisi, che ha lasciato dietro di sé una scia di vetrine spente, locali inutilizzati, saracinesche abbassate (e magari già arrugginite). Una situazione pesante, che intristisce lo shopping e anche chi, di commercio, ci vive. E allora perché soffrire in silenzio? Di qui la soluzione «artistica».

L'idea ribattezzata: «Aperto per cultura». Alcune saracinesche chiuse verranno alzate, altre vetrine buie saranno accese: i negozi sfitti diventeranno palcoscenici per performance teatrali. Tutto questo, per una sera. Sperando in repliche, come in ogni teatro che si rispetti.

Il progetto è di Ascom Confcommercio che confida in un «coinvolgimento complessivo» perché non c'è una linea «vera» che divide spazio pubblico da spazio privato. Tutto deve essere pensato come un unicum. Lo spiega la direttrice di Ascom per la provincia di Alessandria, Alice Pedrazzi: «Questa è una città che più di altre ha bisogno di rinascere: qui c'è stato il dissesto (quello economico del Comune dichiarato nel 2012, ndr). La volontà è anche quella di cambiare umore, di provocare una vera inversione di tendenza».

«In questo senso apriamo la città, fisicamente e metaforicamente. Lo spazio inutilizzato rivive» aggiunge il presidente, Vittorio Ferrari. E come? Con il teatro. Nei negozi



Nuova vita
Le vetrine vuote diventano piccoli palcoscenici per eventi e spettacoli



Le piante
A migliorare le vie del centro anche una serie di vasi a cura dei negozi



L'attrice
Daniela Tusa è una delle protagoniste degli spettacoli in vetrina

sfitti di via dei Martiri, via Migliara, via Ferrara, via Piacenza e via Vochieri si potrà assistere a performance da quindici minuti, ideate dal regista e

attore Daniel Gol dell'associazione Teatrodistinto. Venti, trenta persone per volta. Spettacoli per tutti, anche per i più piccoli. I titoli, son già un programma: c'è «Oggi sposi, domani chissà» con Filomena Ciccarelli e Marco Pisani, poi «Solo i polli si innamorano» (con Maurizio Pellegrino, Daniela Di Carlo, Barbara Paoletti ed Elisabetta Puppo), «Domani è sabato» con Silvia Bisio, «La venditrice di bottoni» di Daniela Tusa, «Kish Kush» e «La nonna in cantina» con Manuela Torti e Marco Pacifico.

Tutto questo in un giorno già fissato: il 9 settembre. E un orario: le 19. Ma nel frattempo si lavora, perché «Aperto per cultura» non è solo teatro: è una ripartenza complessiva. «Quella sera - spiega Davide Valsecchi, coordinatore del centro per Ascom - il tema sarà anche l'alta cucina: ristoranti stellati e tra i migliori del territorio allestiranno tavoli apparecchiati per le vie della città. La gente potrà sedersi e gustare, per pochi euro, piatti di grandi chef». Ad esempio, in corso Roma ci saranno due tavolate da 45 metri ciascuna. I nomi di chi partecipa sono ancora un segreto, ma la voce gira e si dà già per certa la presenza dei ristoranti I Caffi di Acqui e i Due Buoi di Alessandria (entrambi hanno una stella Michelin), del noto Donatella Bistrot di Oviglio e della storica gastronomia Adamo (che probabilmente preparerà i rabatòn, piatto tipico del territorio). In più, si dovrà guardare anche in su: i musicisti della classe di jazz del Conservatorio Vivaldi suoneranno dai balconi (privati) di alcuni appartamenti del centro. E ci si guarderà intorno: tutte le vie saranno abbellite dai nuovi vasi del progetto «Green Design» (ideato da Valsecchi): trecentoventotto macchie di colore che renderanno il centro un posto piacevole dove passeggiare.